sabilità sul mio collega di grazia e giustizia; niente affatto; ma ripeto che quando l'autorità di pubblica sicurezza di Napoli ha creduto, non per semplici sospetti, ma in seguito a lunghe investigazioni...

Presidente. Non entriamo nel merito! (*Bisbigli all'estrema sinistra*).

Nicotera, *ministro dell'interno*. Ma io debbo rispondere a quello che hanno detto gl'interroganti. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Mi obbligano a dire quello che non voleva dire; ed è questo: i documenti perquisiti non sono tutti scritti in russo: ve ne sono scritti in francese e l'autorità di pubblica sicurezza li ha letti.

Ad ogni modo l'affare ora è in mano del potere giudiziario e l'autorità di pubblica sicurezza non ha più nulla a vedervi; e sono sicuro che l'autorità giudiziaria compirà il suo dovere; e se dalle carte sequestrate risulterà che nulla di grave e di criminoso vi è a carico dell'arrestato, egli sarà prosciolto.

Imbriani. Una semplice parola...

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Chimirri, *ministro di grazia e giustizia*. Sento per la prima volta parlare di questo arresto, del quale a me non pervenne notizia e sul quale non mi giunse alcun reclamo, ma le circostanze esposte dal ministro dell'interno dimostrano che il procedimento seguito è correttissimo.

Trattasi di uno straniero che vive in Italia sotto falso nome. Contro costui si accumulano sospetti, ed i sospetti inducono a fare una perquisizione. Si trovano documenti compromettenti e la persona indiziata è tratta in arresto e deferita all'autorità giudiziaria. Questi documenti sono in mano del giudice istruttore, che già procede e indaga; lasciate che l'autorità giudiziaria compia il debito suo! Da parte mia prometto che, comunque non ve ne sia bisogno, farò le opportune sollecitazioni perchè il procedimento sia compiuto con la maggiore possibile rapidità.

Presidente. Onorevole Imbriani, non entri in una discussione che può tornare di pregiudizio ai terzi.

Imbriani. Ho chiesto di parlare semplicemente per accennare una circostanza di fatto ed è quella, che i sospetti si sono manifestati ed hanno indotto l'autorità politica allo arresto, soltanto quando questo signore ha partecipato, con alcuni giovani democratici di Napoli, alla pubblicazione di un periodico intitolato *Prometeo*. Non fo che questa semplice osservazione.

Presidente. Onorevole Semmola, le do facoltà di parlare per una semplice raccomandazione, pregando pur lei di non entrare nel merito.

Semmola. Non entrerò nel merito perchè ho già dichiarato che non avrei insistito su questo argomento una volta che è nel dominio dell'autorità giudiziaria. Soltanto mi consenta la Camera che io dica come non possa convenire nella teorica annunziata dal ministro di grazia e giustizia, che si possa cioè arrestare un individuo in seguito ad una perquisizione, la quale sarebbe stata fatta per un semplice sospetto, senza che sia sorta alcuna imputazione, ma in attesa che essa venga fuori in seguito. Questo è assolutamente illegale, questo è assolutamente contrario alle norme del nostro Codice di procedura penale; nè è giustificato da alcun articolo della legge di pubblica sicurezza. Quindi dica pure il ministro guardasigilli: che si attende il giudizio del magistrato, ma non dica che quello che si è fatto è legale; si abbia, almeno, la franchezza di dichiarare che fu una illegalità.

Presidente. L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Chimirri, *ministro di grazia e giustizia*. Non posso lasciar passare senza protesta le affermazioni dell'onorevole Semmola.

Io non sono qui per far delle teoriche; è mio dovere di vigilare l'osservanza e la retta applicazione delle leggi.

Basta annunciare il fatto per persuadersi che non vi furono nè abusi, nè illegalità. Non si nega che l'arrestato vivesse da più tempo in Italia con falso nome. Gli si fa una perquisizione, gli si trovano documenti che accennano a relazioni delittuose, e l'autorità di pubblica sicurezza sequestra i documenti e denunzia all'autorità giudiziaria la persona indiziata.

Imbriani. Di che?

Presidente. Non entriamo nel merito.

Semmola. Qual è il titolo del reato? (*Rumori*).

Chimirri, *ministro di grazia e giustizia*. Ma, onorevoli signori, loro che sono in corrispondenza con l'arrestato possono saperlo, non io. (*Rumori a sinistra*).

Semmola. No, sono i vostri giornali che ci hanno dato la notizia!